



# LA DIDATTICA A DISTANZA: IMMAGINI DAI PRIMI DUE MESI

La scuola sta vivendo un percorso inedito e grazie alla tecnologia ha potuto proseguire nel suo cammino formativo. Ma come è riuscita a lavorare con i ragazzi e nello specifico, un istituto quale il Setificio, come ha reagito a questa sfida? Lo abbiamo chiesto ai docenti, ed in particolare a quei docenti ex bigatt che collaborano da anni con la nostra Associazione.

Ne esce un quadro molto bello e interessante, in cui nuove tecnologie si affiancano alla tradizione, approdando a risultati molto utili anche in un domani, con l'auspicato ritorno alle lezioni in presenza. Un percorso che ha potuto partire subito anche grazie al costante sostegno che il territorio, gli enti e le imprese con Fondazione Setificio e la Associazione Ex Allievi forniscono alla scuola.

Scrivo queste note quando siamo entrati nei due mesi dalla prima sospensione delle attività didattiche: non si vede ancora la fine e non ha senso tirare delle conclusioni. Ma si può fare qualche riflessione (queste sono del tutto personali) su come ce la stiamo cavando al Setificio: perchè in effetti ce la stiamo cavando, di fronte a qualcosa che era difficile da immaginare.

## LA MACCHINA HA TENUTO

Una parte fondamentale ce l'hanno le **infrastrutture informatiche**, potenziate nel corso degli anni con **risorse pubbliche** e della **Fondazione Setificio**. Gli studenti e i docenti che nella didattica facevano già regolare e costante uso della rete interna e delle piattaforme internet erano ancora ben al di sotto del 100%; ma in ogni classe c'era comunque una abitudine abbastanza consolidata a questi strumenti, che ha permesso di reagire in modo efficace.

Le due piattaforme principali, quella del registro elettronico e quella Gsuite, hanno retto finora molto bene, ringraziando i colleghi ed i tecnici che, magari un po' nell'ombra, stanno in sala di regia. Visto che usiamo la metafora della rete, diciamo che i piloni ed i tiranti erano installati e solidi, per cui montare la copertura è stato più agevole di quanto si temesse. Passando dal centro alla periferia, cioè alle nostre case dove tutti (studenti e docenti) viviamo ed operiamo, il **comasco** è relativamente **ben servito dalle linee** di telecomunicazioni, anche se in alcune zone ci sono seri problemi di connessione. Così come un **numero piccolo ma significativo** di studenti **ha delle difficoltà** familiari a disporre di computer e linee veloci (in alcuni casi la scuola ha potuto dare un sostegno). Poi, ovviamente, se negli stessi orari ci sono i genitori che lavorano e i fratelli che devono egualmente andare a scuola, magari le reti domestiche si ingolfano, ma nel complesso siamo **più fortunati** di quanto risulta da altre parti d'Italia.



Foto by Sergio Palazzi

## UNA NUOVA REGOLARITÀ

Su queste basi si è dovuto reimpostare il nostro lavoro. Le prime settimane sono state affastellate di **riunioni e corsi di ogni genere**, per definire un comune modus operandi: con una partecipazione insolitamente vivace. Quando è stato chiaro che le lezioni non riprenderanno fino all'estate, tutte le classi avevano già rielaborato un **orario ridotto**. Con l'attenzione molto importante a non sovraccaricare né studenti né docenti, perché è chiaro che queste modalità di lavoro sono comunque faticose e stressanti. E non solo perché nelle nostre case - o subito fuori dalla nostra porta - a volte sono passati dei lutti, molto spesso ci sono preoccupazioni economiche. Che questa nuova regolarità si potesse raggiungere e, più ancora, reggere e tollerare per un tempo che sta diventando sempre più incerto, non era così prevedibile. Come la viviamo? O almeno, che impressione possiamo averne, dato che ognuno di noi ha comunque una visione limitata e soggettiva? Si è detto e ridetto che i **nativi digitali** sono in realtà piuttosto imbranati nell'usare sistemi informatici che vadano oltre le app del cellulare, i videogiochi e poco altro. È abbastanza chiaro che i loro genitori (cioè noi), o anche i loro fratelli maggiori, hanno avuto la fortuna di innestare queste nuove competenze su strutture mentali ed abitudini già acquisite, esperienza che a loro è mancata. Ma, al tempo stesso, l'idea che l'interazione con una persona possa essere reale anche se avviene attraverso un monitor ed una cuffia li ha perlomeno lasciati meno straniti, in un'età in cui gli straniamenti, le anomalie possono essere difficili da sopportare.

## STRUMENTI INNOVATIVI

Le nostre lezioni, con logiche differenze a seconda delle materie e delle classi, si basano **sull'infrastruttura di videochiamata Meet**, che nella maggior parte dei casi usiamo a webcam spente per non intasare la rete, e che sia pure con qualche limite permette anche di condividere finestre dello schermo del docente. Come supporti didattici possiamo quindi usare nostri documenti di vario tipo, o risorse multimediali esterne che vanno da **Youtube o Wikipedia** a fonti anche di prima mano, sui siti di **centri di ricerca, aziende, enti istituzionali** che operano nei nostri settori di interesse, e che in alcuni casi ci danno un concreto aiuto.



Present mood by Sergio Palazzi

A questo proposito, oltre all'apporto sempre essenziale dei nostri **Ex-Allievi** e della **Fondazione**, almeno per i corsi d'area chimica-tessile ci terrei a segnalare quanto l'**AI-CTC** fa oggi con grande entusiasmo, nel mettere a disposizione sul suo sito materiali qualificati ed aggiornati.

## MISCELIAMO LE COMPETENZE

La stessa piattaforma web coordina il servizio di posta, il calendario interattivo e **l'interfaccia didattica Classroom**, la quale permette di organizzare scambio di informazioni, gestione del lavoro e - cosa non trascurabile - la possibilità di **svolgere attività di verifica a distanza**. È chiaro che di questi strumenti e modi di lavoro si sono più avvantaggiati docenti e classi che già prima li usavano, ma nel complesso possiamo davvero considerarli una mano santa, senza la quale non avremmo saputo come fare.

## TRADIZIONI CONSOLIDATE

In alcuni casi riscopriamo **vecchie abitudini di noi bigatt**: produrre dei materiali didattici in collaborazione tra docenti e studenti, come facevamo ai tempi delle dispense ciclostilate, e pare che la fantasia di alcuni porti a **interessanti risultati**, sia con tutorial multimediali sia per elaborati più convenzionali. Dal riscontro che abbiamo dalle classi, pare che l'ottimale sia **alternare un po' di tutte le modalità**, che è più semplice dove c'era già l'abitudine di far lezione con web e proiettore, o dove si realizzavano delle *flipped classroom* prima che il termine diventasse di moda. Può essere l'occasione per strutturare in modo diverso la nostra didattica e **produrre risorse utili in futuro**.

## GLI STUDENTI

Già, però dovremmo parlare soprattutto degli studenti, perché la scuola esiste per loro e grazie a loro. La **risposta** da parte delle classi non era affatto scontata: finora è stata **molto buona**, con le inevitabili differenze. Ma in questo momento, in chiusura dell'anno e con gli esami che si avvicinano, forse è meglio rinviare le riflessioni al consuntivo che potremo fare a bocce ferme.

Vedendo come reagiscono, penso che anche per loro questo simulacro di normalità dato dalla DaD possa essere un aiuto per mantenere l'equilibrio e non perdere la speranza.

Noi continuiamo a fare il nostro lavoro e portare a casa il nostro stipendio, per poco che sia: cosa che non vale per tante persone che ci vivono vicine, quindi dobbiamo continuare a darci dentro con tutto l'impegno e la dignità del caso ■